

TEATRO Lo spettacolo di Valeria Parrella diretto da Luca De Fusco andrà in scena al National De Chaillot

“Antigone” sbarca a Parigi

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. L’*“Antigone”*, riscritta da Valeria Parrella, nell’allestimento del regista Luca De Fusco, debutterà il 27, 28 e 29 novembre al Théâtre National De Chaillot di Parigi. L’annuncio è stato dato alla stampa dal presidente della Fondazione Campania dei Festival Caterina Miraglia, dal presidente del Teatro Stabile di Napoli Adriano Giannola, da Luca De Fusco e da Valeria Parrella nell’incontro che hanno avuto con i giornalisti al Caffè Letterario del Teatro Mercadante. «Il direttore dello Chaillot vide l’*Antigone* a settembre del 2012, al suo debutto al Napoli Teatro Festival Italia del 2012, se ne innamorò e l’ha voluta nel suo teatro - ha detto De Fusco. La caratteristica della serata è che il grande monologo di quindici minuti che apre *“Antigone”* la protagonista, Gaia Aprea, lo dirà in francese, così come la lettera finale, un francese con dignità letteraria. Il testo di Valeria rilegge il mito con gli occhi di oggi riaffermando la questione centrale posta da Sofocle cioè la contrapposizione tra la legge naturale e la legge degli uomini». Caterina Miraglia ha ricordato che *“Antigone”*, coprodotto da Teatro Stabile di Napoli e Fondazione Campania dei Festival, è la prova che l’obiettivo posto dalla Fondazione di



● Caterina Miraglia, Luca De Fusco, Valeria Parrella, Adriano Giannola

HOLLYWOOD A SORRENTO

Le anteprime di Soderberg e Vallé alle Giornate Professionali del Cinema

SORRENTO. “Dietro i candelabri” di Steven Soderbergh, con Michael Douglas e Matt Damon, e “Dallas Buyers Club” di Jean-Marc Vallé, con Matthew McConaughey e Jennifer Garner, saranno tra le anteprime aperte al pubblico nel corso della 36esima edizione delle Giornate Professionali di Cinema, l’appuntamento dell’industria cinematografica nazionale in programma a Sorrento da lunedì 2 a giovedì 5 dicembre. I film di Soderberg verrà proiettato il 1 dicembre alle 21.30, quello di Vallé il 3 alle ore 21.30, entrambi al Teatro Tasso.

BAGNO DI FOLLA PER I DUE COMICI NELLA MULTISALA A FUORIGROTTA



● Frank Matano e Paolo Ruffini durante l'evento

“Fuga di cervelli”, Ruffini e Matano al The Space

NAPOLI. Paolo Ruffini e Frank Matano hanno presentato ieri sera al cinema “The Space” di viale Giochi del Mediterraneo il loro film “Fuga di cervelli”. Il film è il remake del campione di incassi spagnolo “Fuga de Cerebros” e segna il debutto alla regia di Paolo Ruffini, comico televisivo e cinematografico che ne è anche sceneggiatore e interprete. In scena accanto a lui, due dei personaggi più amati del web degli ultimi tempi, Frank Matano e Guglielmo Scilla in arte Willwoosh; il duo comico i Panpers (Luca Peracino e Andrea Pisani), amatissimi sul piccolo schermo per “Colorado”, e la top model e attrice Olga Kent.

creare un sistema di rete è stato centrato. «Si è verificata, poi, una seconda condizione con il prossimo debutto parigino del lavoro - ha continuato - è cioè l’internazionalizzazione che ci consente anche di diffondere una immagine della nostra regione diversa da quella che, purtroppo,

specie in quest’ultimo periodo, la coinvolge. Abbiamo un settore della cultura che produce risultati e l’occasione parigina non è l’unica. Abbiamo, infatti altre opere che portiamo fuori e abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa con l’Argentina per uno scambio culturale». Giannola ha

sottolineato che andare a Parigi è un grande riconoscimento anche alla collaborazione tra il Festival e lo Stabile. «Questo è l’inizio significativo di una strategia di qualità e di una sinergia con il Festival che ci pone all’attenzione, non solo nazionale, dopo dieci anni di vita dello Sta-

bile». Parrella si è soffermata sul fatto che «i temi principali dell’*“Antigone”* sono la liceità della sepoltura e la carcerazione. Antigone e Creonte si fronteggiano senza mai perdere terreno l’uno verso l’altro. E’ questo il momento storico per una sua riscrittura».

L’EVENTO Il violinista ha diretto gli allievi della “Walter Stauffer” nella Basilica di San Francesco di Paola

Applausi per il concerto di Accardo

DI **CHRISIAN GEMEI**

NAPOLI. Non ha bisogno di molte presentazioni la figura di Salvatore Accardo, considerato uno dei maggiori violinisti della scuola italiana del Novecento; un talento assoluto che affianca all’attività di Solista quella di Direttore d’Orchestra. La passione per la musica da camera e l’attenzione per i giovani, costantemente al centro del suo impegno di musicista, gli hanno consentito di ridare vita, nel 1996, all’Orchestra da Camera Italiana (O.C.I.), formata dai migliori allievi ed ex allievi dei corsi di perfezionamento dell’Accademia “Walter

Stauffer”. È con questo ensemble che giovedì sera nella basilica di San Francesco di Paola il Maestro si è esibito nell’interpretazione di tre gioielli della cameristica europea del ‘700: Il “Concerto grosso in sol minore fatto per la notte di Natale” di Arcangelo Corelli seguito dal “Concertone in do maggiore per due violini e orchestra K190” e dalla “Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra K364”, entrambi di Wolfgang Amadeus Mozart. Nel presentare l’evento, l’ing. Giuseppe Mazza, presidente della Banca di Credito Popolare, ricorda che il concerto chiude l’annuale programma del-

l’Istituto rivolto alle attività musicali. Mentre il noto giornalista Ermanno Corsi delinea efficacemente il contesto storico in cui sono nati i brani scelti per la serata. La celeberrima composizione del musicista ravennate è l’ottavo di una raccolta di dodici concerti grossi pubblicati ad Amsterdam nel 1714 come op. 6. Una sonata da chiesa, articolata in 8 tempi: Vivace - Grave - Allegro - Adagio - Allegro - Vivace - Allegro - Pastorale, probabilmente eseguita nel Palazzo apostolico in presenza del papa. La direzione di Accardo esalta la nobile solennità del Grave e restituisce i molti echi della Pastolare in cui

si percepisce la destinazione natalizia della partitura. Il Concertone mozartiano (Allegro spiritoso-Andantino grazioso-Tempo di minuetto-Vivace), scritto probabilmente nel 1773, risente dell’influenza italiana: non solo nel titolo, ma anche nell’impianto formale, con la divisione tra gruppo solistico e tutti, che richiama lo schema del concerto grosso barocco. Elegante il dialogo tra i due violini solisti: Accardo e Laura Gorna; preciso il gioco di contrappunto con l’orchestra. Con la Sinfonia Concertante (Allegro maestoso - Andante - Presto), scritta nel 1779, Mozart raggiunge l’apice nella com-



● Salvatore Accardo

posizione con più strumenti solisti e orchestra. Qui il duetto tra il violino del Maestro e la viola di Francesco Fiore esprime appieno il contrasto di emozioni che il genio salisburghese intese infondere alla sua creazione. Si chiude tra meritatissimi applausi una serata di grande musica che consolida lo speciale rapporto di Accardo con la nostra città.